Notturno di donna con ospiti

Massimo Stinco · 02 Novembre 2016

Adriana, ingenua casalinga incinta del terzo figlio, vive nella periferia di una metropoli con il marito Michele, rude metronotte. L'esistenza scorre lenta e inesorabile tanto da ritrovarsi spesso sola e annoiata; una notte d'estate però, mentre il marito è al lavoro e Adriana è addormentata davanti al televisore, in casa piomba un'ospite inattesa: una donna spaventata chiede rifugio per un'aggressione subita per strada. Dopo averla accolta, Adriana riconosce nell'ospite la vecchia compagna di banco Rosanna, donna cinica e priva di tatto.

La serata viene maggiormente movimentata dall'arrivo di Arturo, il marito di Rosanna che lei tradisce costantemente; questi comincia a corteggiare Adriana, la quale si ritrova ben presto al centro di una vicenda inimmaginabile, che si complica sempre di più quando al trio si aggiungono Michele e Sandro, ex fidanzato di Adriana appena uscito di galera. La presenza degli ospiti dà modo ad Adriana di riconsiderare la sua vita con occhio critico, esaminando l'infanzia trascorsa con un padre remissivo e una madre opprimente. L'interazione tra i personaggi evolve in un crescendo di passioni e situazioni incomprensibili, fino al drammatico climax finale.

"***Notturno di donna con ospiti***" è un dramma di Annibale Ruccello, autore napoletano scomparso nel 1986 in seguito ad un incidente stradale. L'opera del 1983 è pervasa da numerose venature, dalla commedia dialettale, al dramma, fino agli influssi horror d'ispirazione cinematografica ("*Shining*" di Kubrick è del 1979), cui la accomunano i temi della clausura e dell'isolamento che spingono i fantasmi dell'inconscio a palesarsi. Adriana è una figura piccola, sciatta, priva di orizzonti e di sogni limitati (il suo svago sarebbe di andare al cimitero a pulire la tomba del padre, e godersi qualche programma televisivo), frustrati dalle circostanze. Il marito è fisicamente e spiritualmente assente, i figli dormono di sopra, e appaiono solo come fotografie da mostrare agli

ospiti o come malanni da gestire, comunque come carico sulle spalle di Adriana.

E' un dramma dell'inconscio, in cui la casa, squallida e isolata, è perfetto specchio della mente di Adriana, anch'essa esposta agli ospiti indesiderati che portano scompiglio in delicati equilibri; la macchina scenica (di Roberto Ricci, con le luci di Stefano Pirandello) sottolinea le oscillazioni di Adriana con cambi di luce, oscuramenti e squarci insospettati sul passato, sostenendo l'evolvere psicologico della vicenda.

Giuliana De Sio, alla terza ripresa dello spettacolo, dimostra una elevata padronanza del ruolo, con capacità di spaziare tra tutti i registri (comico, drammatico, piano, folle), restituendo l'evoluzione del personaggio con bravura e convinzione. Tra i comprimari spicca Gino Curcione nel doppio ruolo di padre e madre di Adriana; ben ritmata la regia di Enrico Maria Lamanna. Il pubblico risente un po' della recitazione (spesso serrata), in dialetto e della trama apparentemente irrazionale, faticando a trovare il bandolo della matassa nel primo atto; decisamente più convinto nella fine dello spettacolo, quando la vicenda si chiarisce e ne emergono i valori drammatici.

Titolo: Notturno di donna con ospiti | **Autore:** Annibale Ruccello | **Regia:** Enrico Maria Lamanna | **Musiche:** Carlo De Nonno | **Scene:** Roberto Ricci | **Costumi:** Teresa Acone | **Luci:** Stefano Pirandello | **Interpreti:** Giuliana De Sio, Gino Curcione, Rosaria de Cicco, Luigi Iacuzio, Andrea De Venuti, Francesco Di Leva | **Durata:** 110 | **Anno:** 2016 | **Genere:** Drammatico | **Applausi del pubblico:** Timidi | **In scena** al teatro Quirino dal 1 al 6 novembre 2016.